

Rassegna del 24/06/2011

| | |
|---|---|
| FINANZA & MERCATI - E l'Emilia taglia i fondi per gli impianti - Saporiti Martina | 1 |
| FINANZA & MERCATI - Il canottaggio a scuola rischia di affondare - ... | 2 |
| GAZZETTA DELLO SPORT - Mondiali, ecco gli azzurri. Donne: Tomasi per Lionetti - si.ba. | 3 |
| REPUBBLICA - Lite Petrucci-Alemanno sul moroso Lotito - Bianchi Fulvio | 4 |
| TEMPO - Caso Olimpico. Coni e Lazio convocati dal Prefetto - All'ultimo stadio - Palizzotto Daniele | 5 |
| TEMPO - Interessi debiti e sicurezza - Carmellini Tiziano | 6 |

| ENTI LOCALI

E l'Emilia taglia i fondi per gli impianti

Poche risorse e necessità di fare quadrare i bilanci: così slitta di un anno il piano di programmazione triennale della Regione per l'edilizia sportiva

MARTINA SAPORITI

Siamo alle solite: la crisi economica nazionale toglie ossigeno agli enti pubblici e a pagare è lo sport pur di far quadrare bilanci e attività con le poche risorse a disposizione. L'ultimo caso è quello della Regione Emilia Romagna, costretta a far slittare al prossimo anno la programmazione triennale degli interventi a favore dell'impiantistica sportiva.

Se nel 2010 la Regione aveva stanziato oltre due milioni di euro per la riqualificazione e costruzione di nuovi impianti, quest'anno il consiglio ha deciso di usare le poche risorse a disposizione per terminare progetti già in corso d'opera, soprattutto nell'ambito della cultura e dello spettacolo. D'altra parte, le cifre contenute nell'assestamento del bilancio 2011 parlano chiaro: nell'anno corrente, i tagli previsti dalle norme statali hanno ridotto le disponibilità della Regione di 346,8 milioni di euro. Dei 102,7 milioni disponibili per il 2011, quasi tutti provenienti da risorse regionali, la giunta ha deciso di investire 1,5 in cultura, sport e progetti per i giovani. Troppo poco per affrontare seriamente il problema dell'impiantistica sportiva, che dovrà aspettare il 2012 per rifarsi il look. Altro discorso per i finanziamenti agli organismi, pubblici e privati, che portano avanti progetti mi-

rati alla promozione dell'attività motoria, per sostenere i quali l'Assessorato allo Sport ha stretto un patto di collaborazione con quello della Salute. Se è vero che l'unione fa la forza, i due assessorati hanno deciso di mettere insieme le proprie risorse per perseguire un obiettivo comune: promuovere la cultura dello sport come strumento di prevenzione.

In effetti, da una recente indagine condotta in Emilia-Romagna per conto dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale sul tema: "L'attività fisica e sportiva in Emilia-Romagna", emergeva che più del 35% degli intervistati non svolgeva sufficiente attività fisica ad assicurare benefici di salute. Dai Sistemi di sorveglianza del Servizio Sanitario Regionale, invece, si scopre che solo il 10% dei bambini di 8 anni, il 40% dei ragazzi di 11 anni e il 36% degli adulti svolgono la quantità minima di attività raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità. I dati giustificano la preoccupazione delle istituzioni e legittimano la joint venture tra i due assessorati, che nel 2010 sono riusciti a investire 570 mila euro in progetti mirati alla promozione di stili di vita più salutari, mentre quest'anno, le risorse messe sul piatto si aggirano intorno ai 600 mila euro, mentre il contributo dell'Assessorato allo Sport all'associazionismo sportivo regionale è di circa 200 mila euro.



La sede della Regione Emilia Romagna



| FINANZIAMENTI

Il canottaggio a scuola rischia di affondare

Lo sport nelle scuole è costretto a tirare i remi in barca: la mancanza di risorse quest'anno si farà sentire anche nelle iniziative ben collaudate. Come "Remare a scuola", il programma organizzato dalla Federazione italiana canottaggio per avvicinare i ragazzi delle scuole secondarie medie e superiori a questo sport. Con l'avvio del prossimo anno scolastico, l'iniziativa si avvia a spegnere 10 candeline, con non poche difficoltà, visto che il ministero dell'Istruzione ha imposto dall'anno prossimo un taglio delle categorie nei tornei riservati alle scuole secondarie di primo grado: cadetti ed esordienti, mentre per le superiori le categorie restano tre, allievi, juniores ed esordienti, sia maschili che femminili. Ma se da una parte il ministero ha tagliato, dall'altro ha dato una mano a sostenere le spese di viaggio, però,



a pochi mesi dall'inizio della nuova stagione, la Federazione non ha ancora certezza della copertura ministeriale. «Stiamo aspettando la circolare per le edizioni future della fase barca e per i tornei - spiega Pierluigi Bolognesi, consigliere e addetto al settore università e scuola della Federazione canottaggio - mentre per la fase indoor siamo pronti per partire e abbiamo già mandato le circolari agli istituti scolastici. Non ci resta che attendere le risposte dei presidi». Ma le incertezze non dipendono solo dal governo centrale.

L'ok alla copertura arriva infatti dalle diverse direzioni regionali del ministero stesso. «Ci sono state defezioni da parte di due regioni a statuto speciale, la Sicilia e la Sardegna - dice Bolognesi - e così le scuole sono rimaste a casa, nonostante i fondi speciali a loro disposizione».



ARCO: PRESENTATA LA SQUADRA PER TORINO 2011, DAL 3 AL 10 LUGLIO

Mondiali, ecco gli azzurri Donne: Tomasi per Lionetti

TORINO — Marco Galiazzo, Michele Frangilli e Mauro Nespola tra gli uomini, Natalia Valeeva, Guendalina Sartori e Jessica Tomasi tra le donne. Saranno loro i sei alfieri azzurri dell'arco olimpico ai Mondiali di Torino, in scena dal 3 a 10 luglio tra la Palazzina di Caccia di Stupinigi (dal 4 al 7, qualificazioni: ingresso gra-

tuito) e Piazza Castello (9 e 10, semifinali e finali: necessario l'accredito dal sito www.2011.to) e passaggio fondamentale per la qualificazione a Londra 2012: sono in palio infatti 8 posti per le squadre: nei due tornei, occorrerà essere tra le prime 16 dopo le qualifiche, e poi vincere i propri ottavi di finale.

La scelta Evento e squadra sono stati presentati ieri, nello splendido scenario delle Officine Grandi Riparazioni. Con una piccola gaffe del responsabile tecnico azzurro, Giovanni Vella, che in un primo momento ha citato in squadra Pia Lionetti — seconda in Coppa del Mondo un mese e mezzo fa nella tappa di Parenzo (Cro) — al posto di Jessica Tomasi. «Sono stato in dubbio fino all'ultimo — ha poi spiegato Vella —, ma sono convinto di aver fatto la scelta giusta. Negli ultimi tre eventi Jessica ci ha garantito 30 punti in più in qualifica, mentre Pia è andata meglio nei tabelloni finali. Ma a Torino sarà importante soprattutto il risultato delle qualifiche, perché da lì arriveranno le carte olimpiche delle squadre. Dovessimo prenderle entrambe, per me il Mondiale sarà vinto, a prescindere dalle medaglie».

si.ba.

Questi gli altri azzurri. Compound. Uomini: Sergio Pagni, Pietro Greco e Herian Boccali. Donne: Laura Longo, Eugenia Salvi e Marcella Tonioli. **Disabili** (11-17 luglio, Stupinigi). Olimpico. Uomini: De Pelligrin, Vitale, Bartoli. Donne: Mijno, Perna, Floreno. **Compound.** Uomini: Simonelli, Schieda, Benetti. Donne: Neri, Pertesana, Cascio.



Da sx, Valeeva, il presidente Mario Scarzella, Mijno, Galiazzo e Pagni



La polemica

Lite Petrucci-Alemanno sul moroso Lotito

FULVIO BIANCHI

ROMA — Nota. Contronota. Replica alla nota. Gianni Petrucci e Gianni Alemanno, alleati nella candidatura di Roma 2020, ora litigano, eccome litigano, per colpa di Claudio Lotito. Il n. 1 della Lazio, come noto, deve al Coni 2 milioni di euro per l'affitto dell'Olimpico, cifra da saldare entro il 30 giugno (altrimenti la Lazio non può iscriversi al campionato: ma questo è fantacalcio). In questi giorni, al Coni stanno arrivando telefonate e pressioni di politici eccellenti, che Petrucci respinge al mittente con questa frase: «Prima Lotito paghi il debito, poi si discute il contratto futuro». Quello della stagione 2011-'12, si sa, è stato già sottoscritto sia dalla Lazio che dalla Roma (Rosella Sensi ha saldato la sua rata entro i tempi stabiliti: magari sono le cliniche che aspettano ancora i soldi...). Ieri il sindaco e il presidente del Coni hanno passato la giornata a mandarsi comunicati di fuoco. «Ho invitato il presidente del Coni e della Lazio a incontrarsi perché si trovi una soluzione», ha detto Alemanno. «Io non incontro chi ha consistenti debiti verso la Coni Servizi e le istituzioni territoriali non hanno alcuna voce in capitolo», replica n. 1 di Petrucci (inferocito per l'invasione di campo non solo del sindaco ma anche col prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, che ha convocato per oggi una riunione che andrà deserta). «Chiedo rispetto per il Coni, come il Coni rispetta le istituzioni». Alemanno n. 2: «Stabilisco io le cose di cui mi devo occupare». Petrucci n. 2: «Ribadisco che non incontro chi non rispetta i contratti». A Lotito non resta che pagare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Petrucci e Lotito



Nuovi impianti

Scontro in Campidoglio

Caso Olimpico
Coni e Lazio
convocati
dal Prefetto

Palizzotto a pagina 58

All'ultimo stadio

Veleno Alemanno-Petrucci sul caso-Olimpico con la Lazio. Oggi vertice dal Prefetto
Intanto Maroni apre alla legge sugli impianti di proprietà: spero passi entro l'estate**757****Mila**

Tessere del tifoso consegnate. Quelle richieste sono state 850 mila. Con 4.640 Daspo

24.232**Spettatori**

In media per ogni giornata di campionato. Aumento dello 0,9% rispetto alla stagione precedente

65**Partite**

Nelle quali si sono verificati incidenti nella stagione 2010/11: -20% rispetto all'anno precedente

-36%**Feriti**

Tra i poliziotti, del 27% tra i civili. 157 mila i poliziotti impiegati nel corso della stagione: -35%

Daniele Palizzotto

■ La querelle sullo stadio Olimpico diventa un caso di ordine pubblico. Il presidente del Coni Gianni Petrucci e quello della Lazio Claudio Lotito sono stati convocati oggi dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro per risolvere una diatriba infinita, originata dal debito accumulato dalla società biancocelesti (due milioni e 60 mila euro) nei confronti della Coni Servizi S.p.A. proprietaria dell'impianto.

Ieri sull'argomento è intervenuto anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno, invocando «un incontro tra le parti in causa, e magari uno sforzo congiunto per trovare una soluzione prima dell'arrivo dall'America dei nuovi proprietari della Roma». Oggi, però, l'incontro non ci sarà: Petrucci è fuori città per impegni di lavoro e in ogni caso non avrebbe accettato la convocazione del prefetto.

Il presidente del Coni rifiuta infatti ogni intromissione sulla vicenda e lo ha fatto capire replicando duramente all'esortazione di Alemanno. «Rispetto il sindaco - ha spiegato Petrucci - ma su questa vicenda non ha voce in capitolo».

La questione riguarda un debito di una società per azioni con fini di lucro verso la Coni Servizi S.p.A., partecipata al 100 per cento dal ministero dell'Economia. Il problema si risolve con il pieno rispetto dei contratti, nonché col pagamento del debito accumulato. Cercare sponde istituzionali o tentare altre furbate, come avvenuto nel caso della licenza Uefa, è inutile».

Nel tardo pomeriggio è arrivata anche la contro-replica di Alemanno. «Nessuno può decidere di cosa devo occuparmi - ha dichiarato il sindaco - ho semplicemente invitato le parti a incontrarsi, perché è impensabile che una squadra della capi-

tales non trovi un accordo per l'utilizzo del principale stadio della città. Bisogna trovare una soluzione, altrimenti dovremo intervenire con una certa incisività».

Mentre Coni e Lazio continuano a litigare sull'Olimpico, il ministro dell'Interno Roberto Maroni è tornato a parlare di stadi di proprietà, esortando il Parlamento ad accelerare l'iter di approvazione dell'apposita legge. «In tema di sicurezza abbiamo fatto grandi passi avanti con la tessera del tifoso, ora dobbiamo occuparci degli stadi».

Intervenendo al 32° meeting dello Standing Committee, organo comunitario chiamato a vigilare sulla violenza negli stadi, Maroni ha spiegato come siano stati «eliminati dal testo della legge i criteri di ripartizione dei proventi, principale motivo di scontro: per questo spero che la normativa possa essere approvata in tempi brevi, prima della pausa estiva».



Lo spot

INTERESSI DEBITI E SICUREZZA

di TIZIANO CARMELLINI

Mentre la svolta sulla «legge-stadio» sembra davvero vicina, a Roma botte da orbi Lotito-Petrucci sul fronte Olimpico con Alemanno che prova a far da mediatore prima d'esser tirato dentro il rissone.

Ma andiamo con ordine. La tanto attesa legge sugli stadi, che potrebbe aprire le porte alla «proprietà» dei club (come succede in Inghilterra già da una vita tanto per fare un esempio), dovrebbe «passare» entro l'estate. Almeno è quanto prospetta il ministro dell'Interno Maroni che si è ritrovato tra le mani la patata bollente, dopo aver avuto a che fare con l'altra questione (spinosissima anche quella) della violenza negli stadi. Così, per chiudere in simpatia la questione e con inaspettato dono di sintesi, Maroni ha predetto che proprio gli stadi di proprietà potranno aiutare il calcio a debellare definitivamente la piaga dei violenti nel mondo del calcio. Vedremo!

Detto della legge e delle lezioni di demagogia che lasciano in genere il tempo che trovano, c'è ben altro che bolle in pentola. Soprattutto sul fronte romano, dove Lotito (Lazio) e Petrucci (Coni) continuano a darsela di santa ragione. Il tema della discordia è noto: il debito che il presidente della società biancoceleste non vuole saldare per l'utilizzo dell'Olimpico e per il quale ha minacciato più volte di portare a giocare la Lazio altro-

ve (ovviamente fuori Roma).

Ora, senza entrare nel merito della diatriba sulla quale ognuno tiene il punto (la Lazio non vuol pagare perché si dice «vessata», il Coni pretende i danari perché «c'è un contratto firmato che va rispettato»), fa un certo effetto l'interesse delle istituzioni sulla questione generale. Sul discorso stadio, dopo la discesa in piazza di Maroni, ieri è tornato infatti anche Alemanno (alzando per altro un gran polverone) che ha intuito quando importante sia far costruire uno stadio alle due società della Capitale.

Ne va del futuro della Lazio, ma anche della Roma, perché DiBenedetto è stato molto chiaro nel suo primo passaggio nella Capitale. Per il progetto-Roma targata Usa la possibilità di fare lo stadio di proprietà sarà una delle priorità assolute. Cosa che prospetta per Petrucci altre giornate difficili, perché una delle prime cose che lo zio Tom vuole ridiscutere, in attesa di poter costruire un «suo» stadio, è proprio il contratto dell'Olimpico.

E se il Prefetto ha indetto per oggi un incontro per cercare di riavvicinare le due parti (al quale Petrucci non si presenterà) «per motivi di ordine pubblico», una ragione ci sarà... Insomma il problema dello stadio è tutt'altro che risolto e l'attenzione delle istituzioni può portare a una soluzione rapida: sperando non si tratti solo dell'ennesimo spot elettorale.

